

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Piazza dell'Olmo n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: sergiololtre@livecom.it

Numero 41. Luglio 2016

NOTIZIE

NEL MONDO CI SONO 48 MILIONI DI SCHIAVI. Il dato è contenuto nel Global Slavery Index, il rapporto della Walk Free Foundation (WFF) che ha analizzato la schiavitù moderna e il traffico di esseri umani in 167 paesi. Una qualche forma di schiavitù è presente in tutti i 167 paesi presi in considerazione dalla ong australiana. La schiavitù moderna concerne situazioni di sfruttamento cui la vittima non può sottrarsi a causa di minacce, violenza, coercizione o abuso di potere. Forme di schiavitù sono anche lo sfruttamento della prostituzione e i matrimoni forzati o servili di minori e non, forme di abusi e ricatti contemporanei che come in passato negano alle vittime la loro libertà. Al primo posto per percentuale di schiavi rispetto alla popolazione la Corea del Nord (4,37%). In termini assoluti però è l'India lo stato con il maggior numero di schiavi: sono 18,35 milioni, seguita dalla Cina (3,39 milioni), dal Pakistan (2,13 milioni), dal Bangladesh (1,53 milioni) e dall'Uzbekistan (1,23 milioni). L'Italia con i suoi 129.600 schiavi è al terzo posto nella classifica europea per numero assoluto di schiavi dopo Turchia e Polonia. (Unimondo)

ITALIA: NUOVE SPEDIZIONI DI BOMBE AI SAUDITI PER BOMBARDARE LO YEMEN. Il registro del commercio estero dell'ISTAT riporta la fornitura di 123 quintali di “armi e munizioni”, ma di fatto sono bombe, per un valore di oltre 4,6 milioni di euro inviate nel mese di marzo all'Arabia Saudita. Spedizioni che risultano in aperto contrasto con la risoluzione del Parlamento europeo, approvata ad ampia maggioranza lo scorso marzo, che chiede di imporre un embargo sulle forniture militari all'Arabia Saudita in considerazione delle “gravi accuse di violazione del diritto umanitario internazionale da parte di tale paese nello Yemen”. L'Europarlamento ha assunto questa decisione perché “gli attacchi aerei della coalizione militare a guida saudita nello Yemen hanno colpito bersagli civili, tra cui ospedali, scuole, mercati, magazzini cerealicoli, porti e un campo di sfollati, danneggiando gravemente infrastrutture essenziali per la fornitura degli aiuti”. *“Dall'inizio del conflitto – si legge nel documento – sono state uccise almeno 5.979 persone, quasi la metà delle quali civili, e 28.208 sono rimaste ferite e tra le vittime si contano centinaia di donne e bambini”.* Negli ultimi mesi il governo Renzi ha firmato nuovi accordi per forniture di sistemi militari con altre due monarchie del Golfo che fanno parte della coalizione che sta bombardando lo Yemen. Col Kuwait è stato siglato un accordo intergovernativo che prevede la fornitura di 28 caccia Eurofighter. L'accordo prevede anche che la nostra Aeronautica Militare addestrerà i piloti kuwaitiani che andranno a bombardare lo Yemen e i prossimi teatri di guerra. Col Qatar sono stati firmati contratti per la fornitura di mezzi navali e sistemi d'arma per circa 5 miliardi di euro. (Unimondo)

SONO 1746 I CONFLITTI AMBIENTALI NEL MONDO. La cifra, calcolata dall'Atlante globale per la giustizia ambientale, è approssimata per difetto. La rete di studiosi internazionali, a cui partecipano 23 Università, non riesce ad avere informazioni esaustive ovunque. Ci sono alcuni “buchi neri” dell'informazione, come Cina, Sud-Est asiatico, Brasile e Messico, su cui gli scienziati continuano a lavorare nel tentativo di completare la mappa. Alla fine, potrebbero individuare oltre 3mila crisi. In cima alla lista, si trova l'India, con 223 guerre ambientali in corso. Seguita dalla Colombia, con 117, e dalla Nigeria, con 73. Tredici su 15 delle nazioni più problematiche si trova nel Sud del mondo. I conflitti agitano, però, anche il Nord del mondo, in cui il principale detonatore è il fracking. Questo provoca forti tensioni in Canada, Stati Uniti, Spagna, Gran Bretagna e Polonia. Il che spiega perché gli Usa si trovino al quarto posto della classifica realizzata dall'Atlante, con almeno 69 conflitti. Gli attivisti assassinati sono oltre 250 solo negli ultimi due anni, i tre quarti in America Latina. *“Le multinazionali godono di quasi totale impunità”*, accusa Daniela Del Bene, una delle coordinatrici del progetto. Eppure, ogni tanto, i Davide riescono a dar filo da torcere ai Golia contemporanei. È il caso delle 10 indigene del villaggio guatemalteco di Lote Ocho. Queste sono riuscite a portare a Toronto la causa contro il colosso minerario canadese Hund Bay, accusato di negligenza per non aver controllato le proprie guardie, responsabili dello stupro delle donne per costringerle ad abbandonare le terre nel 2007. Per la sentenza ci vorranno anni. Già il processo, però, è una vittoria inattesa per le dieci coraggiose di Lote Ocho. (Avvenire)

GLI ITALIANI HANNO IL PRIMATO DEL TURISMO SESSUALE CON I MINORI. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo ogni anno almeno 3 milioni di persone partono per viaggi a scopo sessuale. Si valuta che un 5% di essi siano pedofili. Di questi, 80mila sono italiani segnala l'Encpat, associazione che lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori. Anche l'Unicef ha valutato che oggi in Kenya gli italiani sono in assoluto i più presenti, pari al 18% degli stranieri che “comprano” le 15.000 bambine minorenni locali (in genere tra i 12 e i 14 anni). I bordelli, spesso istituzionalizzati, si trovano in

Thailandia, Cambogia o Filippine, in Kenya e in Repubblica Dominicana ma anche in Colombia, Brasile e nell'Est Europa. Un business che muove dagli 80 ai 100 milioni di dollari l'anno, sul terzo gradino del podio dopo il traffico di droga e armi, e di cui spesso traggono vantaggio le organizzazioni criminali che gestiscono i minori, rapiti o venduti dalle famiglie (spesso inconsapevoli) per indurli alla prostituzione. (Unimondo)

LE CAMPAGNE

GREENPEACE: IL CUORE DELL'AMAZZONIA IN PERICOLO. Una nuova ed enorme diga potrebbe devastare l'area intorno al fiume Tapajós, nella foresta brasiliana. I Munduruku sono un gruppo indigeno di almeno 12.000 persone che da generazioni vive nell'area intorno al fiume Tapajós. Dipendono dal fiume per procurarsi cibo, per spostarsi e per far sopravvivere la loro cultura ancestrale. Perdere il fiume per loro significherebbe perdere il loro stile di vita, ed è questo il motivo per cui, negli ultimi 30 anni, si sono strenuamente opposti alla costruzione della mega-diga São Luiz do Tapajós. Alle aziende come Siemens, interessate alla costruzione della diga, interessa solo il profitto anche a scapito dell'ambiente e le persone: un mega-progetto di questa portata avrebbe un impatto sociale ed ambientale devastante. Per realizzare la diga, migliaia di chilometri di foresta vergine sarebbero devastati e allagati. L'allagamento produrrebbe emissioni di carbonio e metano che, liberandosi nell'aria, contribuirebbero all'aumento dell'effetto serra. Ora i Munduruku hanno lanciato un appello a tutto il mondo per ricevere sostegno nella loro protesta: vogliono ottenere dal Governo Brasiliano il riconoscimento ufficiale delle loro terre ancestrali e proteggerle per sempre dallo sfruttamento indiscriminato. È possibile firmare dal sito di Greenpeace.

TTIP E CETA: CALENDIA VUOLE ESAUTORARE IL PARLAMENTO MENTRE L'ONU LI CONDANNA. Continua a dimostrare il sostegno ai due trattati il Ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda, che durante l'audizione alla Camera dei Deputati, ha ribadito la sua posizione secondo la quale il Ceta, considerato un precedente del TTIP sia come obiettivi che come profilo, ormai sulla via della ratifica parlamentare, non dovrebbe passare attraverso il Parlamento italiano. Il neo ministro ritiene sufficiente l'approvazione di quello europeo. Il primo è un trattato libero scambio tra Europa e Canada e il secondo tra Europa e Stati Uniti. Entrambi gli accordi sono stati duramente condannati dalle Nazioni Unite. Alfred de Zayas, esperto di diritti umani dell'Onu, ha parlato dei pericoli derivanti dallo scavalcamento dei parlamenti nazionali nei controversi accordi commerciali. *“La ratifica del Ceta e del Ttip – ha dichiarato de Zayas – potrebbe avviare una corsa al ribasso in termini di diritti umani e potrebbe compromettere seriamente lo spazio di regolamentazione degli Stati. Tutto ciò è contrario agli scopi e ai principi della Carta Onu e andrebbe a rappresentare un serio ostacolo al raggiungimento di un ordine internazionale democratico e giusto”.*

IL PRODOTTO EQUO E SOLIDALE.

DALLA SICILIA LE MANDORLE. Spiccano i bianchi fiori di mandorlo a primavera sulle confezioni delle mandorle di Sicilia pelate e del preparato per latte di mandorla nelle nostre botteghe, prodotti dell'Arcolaio. Si tratta di una cooperativa sociale di tipo B, nata a Siracusa nel 2003 con lo scopo primario di offrire percorsi qualificati di reinserimento sociale e lavorativo ai detenuti della Casa Circondariale di quella città. Il nome si ispira all'insegnamento di Gandhi, che fece dell'arcolaio un simbolo di libertà, invitando alla riscoperta dei mestieri tradizionali e all'utilizzo coerente delle ricchezze della propria terra. Fin dall'inizio, la cooperativa ha scelto di aderire all'agricoltura biologica, valorizzando in particolare la Mandorla di Avola usata con materie prime provenienti dal circuito del Commercio Equo e Solidale, come segnale della dimensione planetaria della solidarietà. L'Arcolaio vuole da un lato perseverare sulla linea scelta della qualità sociale globale, continuando a cercare coerenze di valori, legandosi al territorio e alle sue eccellenze ed allo stesso tempo proseguire nel dare il suo contributo all'evoluzione del sistema penitenziario verso una vera funzione rieducativa.

IL LIBRO

NON APRITE QUELLA PAPPA! Manuale di autodifesa per genitori e bimbi. Di Laura Bruzzaniti. (Ed Altreconomia). Perché il cibo industriale non è adatto ai bambini: che cosa deve sapere un genitore attento. Il “baby food” è una invenzione del marketing. Il cibo industriale per bambini - dal latte di crescita agli omogeneizzati - è di certo un business per poche multinazionali. Ma è un'alimentazione corretta per i nostri bambini? Questo libro esplora senza pregiudizi e con il conforto di autorevoli pareri, l'universo del “baby food”, spiega chi sono “i padroni della pappa”, i meccanismi del “baby marketing”, il ruolo dei pediatri, ma soprattutto che cosa c'è davvero dentro a vasetti e confezioni e come imparare a leggere le loro etichette. Con interviste ad Adriano Cattaneo e altri esperti.

DICE IL SAGGIO

Parmi un assurdo che le leggi che sono l'espressione della pubblica volontà, che detestano e puniscono l'omicidio, ne commettono uno esse medesime, e, per allontanare i cittadini dall'assassinio, ordinino un pubblico assassinio. (Cesare Beccaria)